|  |
| --- |
| **I.C. “EZIO COMPARONI”****SCUOLA DELL’INFANZIA “DANDELION”**Via Quasimodo 1 – Bagnolo in Piano (RE) |
| **DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI*****con protocollo anticontagio Covid-19****D.Lgs. 81, 9 Aprile 2008 art. 28, comma 2*Il presente documento è stato elaborato da: |
| **Ruolo** | **Nome e Cognome** | **Firma** | **Data** |
| Datore di Lavoro | Chiara De Ioanna |  | **Prot. 9908 VI.9****del 25/10/22** |
| Dirigente per la Sicurezza | - |  |
| Responsabile SPP | Mauro Ferrarini |  |
| Medico competente | Erika Mora |  |
| Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza | Marco Orlandini |  |
| La “data certa” del presente documento è attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del responsabile delservizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato. |

|  |  |
| --- | --- |
| Il documento è stato elaborato in collaborazione con:**Studio Alfa S.p.A.** Via Ramazzini, 39/D Reggio Emilia (RE) |  |

**INDICE**

**ANAGRAFICA 4**

**PARTE GENERALE 5**

DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ 5

identificazione delle mansioni 5

DESCRIZIONE DEL PLESSO 6

DESCRIZIONE DELL’ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 7

COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 10

SQUADRA D’EMERGENZA 10

**procedure adottate per la valutazione del rischio 11**

determinazione indice di rischio r 11

RIFERIMENTI NORMATIVI 13

RELAZIONI DI SOPRALLUOGO DELL’RSPP 14

criteri analitici utilizzati per la valutazione 15

note riferire alle misure di prevenzione e protezione 19

ACRONIMI UTILIZZATI 19

**VALUTAZIONE DEI RISCHI 20**

ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI 20

SCHEDE ANALISI DEI RISCHI e misure di prevenzione e protezione 21

*SOSTANZE PERICOLOSE 21*

*AGENTI FISICI 24*

*AGENTI BIOLOGICI 26*

*UTILIZZO DI attrezzature videoterminale 33*

*LUOGHI E LOCALI DI LAVORO 34*

*UTILIZZO MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE 37*

*MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 40*

*LAVORI IN QUOTA 43*

*IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE 44*

*atmosfere ESPLOSIvE 46*

*RISCHIO DI INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE 47*

*RISCHI PARTICOLARI 49*

*RISCHI DA INTERFERENZE 51*

**indicazioni per la formazione dei lavoratori 52**

**ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI 53**

**ALLEGATO 1: SEGNALETICA 55**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **INDICE** | **DATA** | **MODIFICA** | **FIRMA** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

**ANAGRAFICA**

|  |  |
| --- | --- |
| **Istituto scolastico** | ISTITUTO COMPRENSIVO “E.COMPARONI” BAGNOLO IN PIANO  |
| **Sede amministrativa** | Via della Repubblica, 4 - BAGNOLO IN PIANO (RE) |
| **Plesso** | SCUOLA INFANZIA “DANDELION” Via Quasimodo, 1 – 42011 Bagnolo in Piano (RE) |
| **Dirigente scolastico** | CHIARA DE IOANNA |
| **RSPP** | MAURO FERRARINI |
| **ASPP** | MONICA QUINTAVALLA |
| **RLS** | MARCO ORLANDINI |
| **Medico Competente** | Dott.ssa MORA ERIKA |
| **Presenze nel plesso** | N. studenti | Docenti educatori | Impiegati | Ata |
|  | 66 | 11 | - | 3 |

**PARTE GENERALE**

**DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’**

All’interno del plesso viene svolta attività educativa, è presente una scuola dell’Infanzia.

**identificazione delle mansioni**

Presso la sede in esame denominata Scuola dell’Infanzia “DANDELION”, i lavoratori svolgono mansioni di Insegnanti e Collaboratrici scolastiche. Sono inoltre presenti le Cuoche (personale di C.I.R. con convenzione comunale) e le Educatrici (personale della Cooperativa Solidarietà e Servizi con convenzione comunale)

Le Insegnanti svolgono attività di:

Coordinamento pedagogico addetto all’organizzazione delle attività didattiche, socio-pedagogiche e ludiche, di raccordo con la Dirigenza Scolastica e di rapporto con le famiglie e con gli enti socio-sanitari-assistenziali del territorio. Collaborano nella somministrazione dei pasti e nelle operazioni di igiene e pulizia dei bambini.

Le Collaboratrici Scolastiche svolgono attività di:

Pulizia generale degli ambienti utilizzando attrezzature specifiche e prodotti chimicie collaborano con le insegnanti nella somministrazione pasti (consegna vassoio merende) ai bambini e nelle attività di igiene personale. Le collaboratrici scolastiche svolgono anche piccole operazioni di lavaggio tramite lavatrice di materiale ludico presente nelle sezioni (es. pupazzi, giocattoli in plastica ecc.).

Le Educatrici svolgono attività:

finalizzate ad un armonico sviluppo psico-fisico e di socializzazione dei bambini, nonché di integrazione dell’azione educativa della famiglia. Sono di loro competenza le operazioni di igiene e pulizia del bambino, l’eventuale somministrazione del pasto e la sorveglianza degli stessi nello svolgimento di tutte le attività all’interno della Scuola dell’Infanzia. (come da convenzione comunale con Cooperativa Solidarietà Solidarietà e Servizi)

Il servizio di preparazione pasti viene fornito da un’azienda esterna e prevede l’impegno di 2 persone.

Nella sede è presente una cucina elettrica ove vengono preparati i pasti somministrati.

Nei 2 refettori al piano terra le inservienti compiono la distribuzione dei pasti ai bambini e le insegnanti e le educatrici li assistono durante il pasto. Il cibo viene predisposto su carrelli e per le merende in vassoi. Ogni refettorio viene occupato da 2 sezione con distanziamento e ai lati opposti dello stesso.

In cucina è presente un isola centrale con i ripiani di cottura elettrici, un forno elettrico ed un frigorifero. All’interno del locale vi è una zona lavaggio stoviglie dotata di una lavastoviglie.

**DESCRIZIONE DEL PLESSO**

**Scuola dell’Infanzia “Dandelio**

SUPERFICIE:

Piano Terra mq. 1530

Area esterna mq.6500

La Scuola dell’Infanzia è situata a breve distanza dall’area scolastica principale e dalle palestre.

La struttura che in precedenza risultava suddivisa in due zone (ex asilo Nido parte Sud e scuola dell’Infanzia parte Nord) ora è occupata interamente dalla scuola dell’Infanzia.

Trattasi di edificio con struttura in muratura portante ad un solo piano fuori terra, costituito da sezioni, servizi, locali Cucina e deposito, Lavanderia ecc.

Le pareti esterne sono a intonaco civile e isolate con struttura “a cappotto”, le coperture della sezione a nord-ovest e dell’atelier a nord hanno struttura portante in legno. Tutte le sezioni e gli spazi comuni hanno controsoffittature.

I pavimenti sono in ceramica e le pareti con finiture a intonaco civile.

Comprende 2 Sezioni e 1 Sezione Polifunzionale sul lato Est, 1 Sezione sul lato Ovest, nonché 1 Atelier, sul lato Nord, tutte con servizi.

È dotato di Salone nella zona centrale e servizi e uffici per il personale.

Sono inoltre rientrate nella pertinenza della Scuola dell’Infanzia N° 2 Sezioni con relativi servizi e 1 Sezione adibita a Mensa lato Sud, nonché un Salone nella zona centrale e uffici con servizi lato Est.

È dotato di una zona cucina gestita da personale con appalto del comune.

È inserito in area cortiliva e area verde con giochi, recintata, sulla quale accede ogni sezione in modo autonomo.

È presente la centrale termica con caldaia a gas metano collocata in luogo con accesso esterno ma collegata all’edificio (Caldaia Riello ALU 200 PRO – 196,8).

**DESCRIZIONE DELL’ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Questo mansionario ha l’obiettivo di indicare i compiti affidati alle diverse figure coinvolte ai fini della corretta applicazione delle norme legislative e regolamentari in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

|  |
| --- |
| **Ente proprietario degli edifici** |
| Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell’amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.In tale caso gli obblighi, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all’amministrazione competente o al soggetto che ne ha l’obbligo giuridico. |
| **Datore di lavoro (Dirigente scolastico)** |
| Obblighi **non delegabili** in carico al Dirigente Scolastico (datore di lavoro):* Nominare il responsabile del servizio prevenzione e protezione
* Effettuare la valutazione dei rischi. Nominare il medico competente per l’effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

**Altre attività che possono essere delegabili**:* designare preventivamente i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza;
* nell’affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
* fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito anche il parere del medico competente;
* prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
* richiedere l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni interne in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
* adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
* informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
* adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
* astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
* consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l’applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
* consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l’espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione rischi anche su supporto informatico.
* elaborare il documento di valutazione rischi da interferenze, anche su supporto informatico come previsto dall’articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l’espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
* prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
* comunicare in via telematica all’INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all’articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l’assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell’evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza al lavoro superiore a tre giorni. L’obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all’articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
* consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all’articolo 50 del D. Lgs. 81/08;
* adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell’evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all’articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell’attività, alle dimensioni dell’azienda o dell’unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
* nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all’articolo 35;
* aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
* comunicare in via telematica all’INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all’articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l’obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
* vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l’obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
 |
| **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e Addetti al servizio di prevenzione e protezione** |
| Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:* all’individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all’individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell’organizzazione aziendale;
* ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all’articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
* ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
* a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
* a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all’articolo 35;
* a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all’articolo 36.
 |
| **Medico competente** |
| Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischianche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dellaattuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all’attività diformazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione delservizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalitàorganizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di“promozione della salute”, secondo i principi della responsabilità sociale.Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;Istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segretoprofessionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l’esecuzione della sorveglianza sanitaria e latrascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medicocompetente; Consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell’incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nelrispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia delsegreto professionale; Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e glifornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l’originale della cartellasanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizionidel D. Lgs. 81/08.Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anchedopo la cessazione dell’attività che comporta l’esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta,informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 e, a richiestadello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria.Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all’articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile delservizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultatianonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati aifini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori.Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all’anno o a cadenza diversa che stabilisce in base allavalutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall’annuale deve essere comunicata al datoredi lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi.Partecipa alla programmazione del controllo dell’esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti contempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all’articolo 38 al Ministero dellavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presentedecreto. |
| **RLS:** |
| Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: * accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
* è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
* è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
* è consultato in merito all’organizzazione della formazione di cui all’art. 37 del D. Lgs. 81/08
* riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed alle miscele pericolose, alle macchine, agliimpianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
* riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
* riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall’art. 37 D. Lgs. 81/08;
* promuove l’elaborazione, l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l’integrità fisica dei lavoratori;
* formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
* partecipa alla riunione annuale periodica del servizio prevenzione e protezione;
* fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
* avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
* può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire lasicurezza e la salute durante il lavoro
 |
| **PREPOSTO (a titolo esemplificativo responsabili di laboratorio-responsabili di plesso…)** |
| Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonchédelle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezionecollettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dellainosservanza, informare i loro superiori diretti; verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che liespongono ad un rischio grave e specifico; richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dareistruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto dilavoro o la zona pericolosa; informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischiostesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione; astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in unasituazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato; segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature dilavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante illavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta; frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall’articolo 37. |

**COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **NOME COGNOME**  | **INCARICO** | **RUOLO** |
| CHIARA DE IOANNA | Datore di lavoro | Dirigente Scolastico |
| MORETTI ANNALISA | Dirigente Amministrativo | DSGA |
| MAURO FERRARINI | Responsabile Servizio Prevenzione Protezione | Consulente esterno |
| MONICA QUINTAVALLA | Addetto Servizio Prevenzione e Protezione | Insegnante |
| MARCO ORLANDINI | Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | Insegnante |
| Dott.ssa ERIKA MORA | Medico competente | Consulente esterno |
| CHIARA MANZOTTI | Referente per la sicurezza /Preposto | Insegnante |

**SQUADRA D’EMERGENZA**

La squadra d’emergenza ha il compito di intervenire in caso di emergenze nei plessi ove svolgono la mansione.

Gli attestati riferiti alla formazione dei lavoratori secondo artt.45 e 46 del D. Lgs. 81/08 sono presenti nella sede amministrativa dell’Istituto. Vengono svolti aggiornamenti periodici secondo vigente normativa.

I nominativi degli addetti componenti la squadra d’emergenza sono riportati nel piano d’emergenza interno e sono esposti nelle bacheche sicurezza presenti presso tutti i plessi dell’Istituto comprensivo.

**procedure adottate per la valutazione del rischio**

**determinazione indice di rischio r**

|  |
| --- |
| PROBABILITA’ CHE SI VERIFICHI L’INFORTUNIOP |
| **Valore** | **Livello** | **Definizioni / criteri** |
| 4 | Altamente probabile | Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratoriSi sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell’azienda, della USL, dell’INAIL, ecc.).Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda |
| 3 | Probabile | La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o direttoE noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda |
| 2 | Poco probabile | La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventiSono noti rarissimi episodi già verificatisiIl verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa |
| 1 | Improbabile | La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendentiNon sono noti episodi già verificatisiIl verificarsi del danno susciterebbe incredulità |

|  |
| --- |
| ENTITA’ DEL DANNOD |
| **Valore** | **Livello** | **Definizioni / criteri** |
| 4 | Gravissimo | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totaleEsposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti |
| 3 | Grave | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parzialeEsposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti |
| 2 | Medio | Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibileEsposizione cronica con effetti reversibili |
| 1 | Lieve | Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibileEsposizione cronica con effetti rapidamente reversibili |

|  |  |
| --- | --- |
| **CALCOLO INDICE DI RISCHIO** | **R = P D** |

|  |
| --- |
| **MATRICE PER LA STIMA DEI RISCHI** |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **P** |  |  |  |  |  |
| **4** | **4** | **8** | **12** | **16** |  |
| **3** | **3** | **6** | **9** | **12** |  |
| **2** | **2** | **4** | **6** | **8** |  |
| **1** | **1** | **2** | **3** | **4** |  |
|  | **1** | **2** | **3** | **4** | **D** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Valore** | **Livello** | **Azioni e priorità** |
| **R = 12÷16** | Elevato | Azioni correttive da programmare con urgenza.L’attività non dovrebbe essere avviata ed eventuali attività in corso dovrebbero essere immediatamente sospese fino a quando non siano state intraprese misure efficaci per ridurre il rischio. Qualora non fosse possibile ridurre il rischio, nemmeno con un importo illimitato di risorse, l’attività dovrà essere sospesa a tempo indeterminato. |
| **R = 6÷9** | Alto | Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine.Dovrebbero essere definite ed attuate, nel breve periodo, misure per la riduzione del rischio. Qualora il rischio coinvolga attività in corso dovrebbero essere intraprese azioni urgenti. |
| **R = 3÷4** | Medio | Azioni correttive da programmare.Dovrebbero essere valutati possibili interventi per ridurre il rischio residuo. Le misure di riduzione del rischio dovrebbero essere implementate entro un limite di tempo stabilito. Qualora il rischio sia associato a conseguenze particolarmente gravi potrebbe essere opportuno prevedere un approfondimento della valutazione per determinare con precisione la probabilità associata all’evento dannoso allo scopo di determinare la necessità di ulteriori misure di riduzione del rischio. |
| **R = 1÷2** | Basso | Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione.Non è richiesta alcuna misura aggiuntiva. Potrebbero essere prese in considerazione miglioramenti o soluzioni più vantaggiose economicamente. È richiesto un monitoraggio allo scopo di assicurare che sia mantenuto un adeguato livello di controllo. |

Per ***AZIONI CORRETTIVE*** si intende:

* azioni di miglioramento dei sistemi antinfortunistici (riduzione rischio infortuni)
* azioni di bonifica ambientale
* procedure - manutenzione
* informazione – formazione

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

|  |  |
| --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **RIFERIMENTO NORMATIVO** |
| Luoghi di lavoro | Titolo II D.Lgs. 81/2008Titolo V D.Lgs. 81/2008  |
| Ambienti sospetti di inquinanti | Titolo II D. Lgs. 81/2008Dpr 177/2011NIOSH 80-106 del 1979 “Indicazioni operative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavori in ambienti confinati” redatto dal Gruppo di Lavoro “AMBIENTI CONFINATI” – Regione Emilia Romagna |
| Attrezzature di lavoro, rischio elettrico | Titolo III D.Lgs. 81/2008 |
| Movimentazione manuale dei carichi | Titolo VI D.Lgs. 81/2008  |
| Videoterminali | Titolo VII D.Lgs. 81/2008  |
| Rumore | Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008 |
| Vibrazioni  | Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008 |
| Campi Elettromagnetici | Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008D. Lgs 159/2016 |
| Radiazioni ottiche | Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008 |
| Agenti chimici pericolosi | Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008 |
| Agenti cancerogeni e mutageni | Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008 |
| Amianto | Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008 |
| Agenti biologici | Titolo X D.Lgs. 81/2008 |
| Atmosfere esplosive | Titolo XI, D.Lgs. 81/2008 |
| Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento | D.Lgs. 151/2001 |
| Minori | D.Lgs. 345/99 e s.m.i. |
| Stress lavoro-correlato | Accordo Europeo 8 Ottobre 2004 |

|  |
| --- |
| **CRITERI PER VALUTAZIONI SPECIFICHE** |
| Inquinanti chimico fisico aerodispersi | TLV - ACGIH |
| Sovraccarico biomeccanico dorso lombare | NIOSH / ISO 11228-1 |
| Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori | OCRA INDEX – CHECK LIST |
| Microclima | UNI EN 27243; ISO 7730 |

**RELAZIONI DI SOPRALLUOGO DELL’RSPP**

Costituiscono parte integrante del processo di valutazione dei rischi, le relazioni di sopralluogo redatte dall’RSPP in collaborazione con i propri tecnici, per ogni plesso / sede dell’istituto.

Nelle relazioni vengono evidenziate non conformità e osservazioni con indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche.

I sopralluoghi vengono concordati con gli addetti componenti la commissione sicurezza ed il servizio prevenzione e protezione dell’Istituto, secondo cadenza concordata.

Tali relazioni costituiscono allegato e parte integrante del documento di valutazione dei rischi e vanno inoltrate a cura dell’Istituto agli Enti proprietari degli edifici.

**criteri analitici utilizzati per la valutazione**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Descrizione pericolo**  | **Metodica di valutazione** | **U.M.** | **Quantificazione del rischio** |
| **Basso** | **Medio** | **Alto**  | **Elevato** |
| Luoghi di lavoro/lavori in quota | Titolo II D.Lgs. 81/2008; Titolo V D.Lgs. 81/2008Valutazione tramite formula R = P x D | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Ambienti confinati | Titolo II D. Lgs. 81/2008NIOSH 80-106 / 1979Linee Guida Emilia Romagna | Classificazione | - | Classe C | Classe B | Classe A |
| Attrezzature di lavoro | Titolo III D.Lgs. 81/2008Valutazione del rischio residuo successivo a messa a norma (Rif Relazione tecnica analisi dei rischi) | Indice rischio residuoR(definizione) | 0(inesistente)1-2(basso) | 3-4(medio) | 5-6(alto) | / |
| Rischio elettrico | Titolo III Capo III D.Lgs. 81/2008Valutazione tramite formula R = P x DCEI 11-27 | Indice di rischio (R)Livello criticità | R0C0 | R1C1 | R2C2 | / |
| Movimentazione manuale dei carichi | Sollevamento e trasporto di carichi | Titolo VI D.Lgs. 81/2008ISO 11228-1 | Indice rischio (IR) | < 0.85 |  0.85 : 1 | >1 e <= 3 | > 3 |
| Traino e spinta di oggetti pesanti | Titolo VI D.Lgs. 81/2008ISO 11228-2  | Indice | < 0.85 |  0.85 : 1 | >1 e <= 3 | > 3 |
| Movimenti ripetuti degli arti superiori | Titolo VI D.Lgs. 81/2008ISO 11228-3 : CHECK LIST OCRA per valutazione preliminare | Indice | < 7,5 | 7,6-11,00 | 11,1-22,5 | >22,6 |
| Titolo VI D.Lgs. 81/2008ISO 11228-3 : OCRA INDEX per valutazione più approfondita | Indice | <1,51,6-2,2 | 2,3 -3,5 | 3,6- 9,0 | > 9,1 |
| Videoterminali | Titolo VII D.Lgs. 81/2008Valutazione tramite formula R = P x D | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Rumore | Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008 | Lex, D dB(A)Peak dB(C) | < 80 < 135 | =, > 80 e < 85=, > 135 e < 137 | =, > 85 e < 87=, > 137 e < 140 | =, > 87=, > 140 |
| Vibrazioni | Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008 | corpo intero (m/s2) | < 0.5  | =, > 0.5 = 0,75 | > 0,75 e < 1 | = > 1 |
| mano braccio (m/s2) | <2,5 | =, > 2,5 = 3,75 | > 3,75 e < 5 | = >5 |
| Campi Elettromagnetici | Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008Allegato XXXVI del D.Lgs 81/08 |   | Sorgente classificata come ‘giustificabile’ per cui non sono necessarie misure strumentaliOppure Misura Inferiore a tutti i valori di azione per frequenza | Misura superiore ad almeno uno dei valori di azione per frequenza ma è possibile dimostrare che non si ha il superamento del valore limite di esposizione | Più di una misura è superiore al valore di azione ma è possibile dimostrare che non si ha il superamento del valore limite di esposizione. | Almeno una misura superiore al valore di azione ed impossibilità di dimostrare che non si ha superamento del valore di esposizione. |
| Radiazioni ottiche artificiali | Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008 Radiazioni non coerenti Allegato XXXVII D.Lgs 81/08 parte I  | Heff, HUVA, EB, LB, LR,EIR, HSKIN | Livelli di esposizione Inferiore ad 1/20 del limite di esposizione oppure presenza di sorgenti ‘giustificabili’ | Livelli di esposizione tra 1/20 e 1/5 del limite di esposizione | Livelli di esposizione superiore ad 1/5 del limite di esposizione | Livelli di esposizione superiori al limite di esposizione |
| Radiazioni ottiche artificiali | Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008 Radiazioni laser (coerenti):Allegato XXXVII D.Lgs 81/08  parte IIClassificazione secondo standard IEC 60825-1- 2009 | E,HNA | Livelli di esposizione Inferiore ad 1/20 del limite di esposizione oppure presenza di sorgenti ‘giustificabili’(radiazioni laser classe 1 ) | Livelli di esposizione tra 1/20 e 1/5 del limite di esposizioneoppure radiazioni laser classe 2, 1M, 2M o 3A | Livelli di esposizione superiore ad 1/5 del limite di esposizioneoppure radiazioni laser classe 3R | Livelli di esposizione superiori al/i limite/i di esposizioneOppure radiazioni laser classe 3B o 4. |
| Agenti chimici pericolosi | Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008Agenti chimici 81 (ChemicalExposure Operating Evaluation);UNI 689/97 | /  | Irrilevante per la salute | Non irrilevante per la salute | Non irrilevante per la salute | / |
|  | Basso per la sicurezza | Basso per la sicurezza | Non basso per la sicurezza | / |
| Esp./TLV | < 1/10 | > = 1/10 e < ½ TLV | > = ½ e < TLV | > = al TLV sostanza |
| Agenti cancerogeni | Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008Allegato XLIII D.Lgs 81/2008 | Valore limite di esposizione professionale  | 0 | > = 1/10 e < 1/2 | > = ½ e < valore limite di esposizione professionale | =, > valore limite di esposizione professionale   |
| Amianto | Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008Art. 254 | ff/cc | 0 | >,= 0,01 < 0,05 | > ,= 0,05 < 0,1 | = > 0,1 |
| Agenti biologici | Titolo X D.Lgs. 81/2008Valutazione tramite formula R = P x D  | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Potenziale esposizione a contagio da Covid-19 | OshaDocumento tecnico Inail 04/2020 | Livello di rischio | Basso | Medio | Alto | Molto alto |
| Rischio incendio | D.M. 10.03.1998 | Livello di rischio | basso | medio | alto | Casi particolari di cui a specifiche normative. |
| Atmosfere esplosive(nel documento di valutazione dei rischi avrà rilevanza il valore attribuito alla possibilità che si possa verificare un’esplosione R e, a completamento dell’informazione, verrà indicata la classificazione in zone) | Valutazione del rischio di esplosione (R=PxCxD)) e descrizione | Valore numerico (R)(descrizione) | 0(Trascurabile)3÷8(Basso) | 9÷16(Medio) | > 16(Alto) | / |
| Classificazione zona con atmosfera aria + gas, nebbie, vapori (Allegato XLIX D. Lgs 81/08 – CEI EN 60079-10-1 – CEI 31-87) | Zona | NE2 | 1 | 0 | / |
| Classificazione zona con atmosfera aria + polveri combustibili (Allegato XLIX D. Lgs 81/08 – CEI EN 60079-10-2 – CEI 31-87) | Zona | 22 | 21 | 20 | / |
| Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento | Titolo II D.Lgs. 81/2008;D.Lgs. 151/2001 | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Minori | Titolo II D.Lgs. 81/2008;D.Lgs. 345/99 e s.m.Valutazione tramite formula R = P x D | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Stress lavoro-correlato | Titolo II D.Lgs. 81/2008;Accordo Europeo 8 Ottobre 2004 | R | <, = 25% | > 25% e <, = 50% | > 50% | / |
| Microclima | Titolo II D.Lgs. 81/2008;UNI EN 27243; ISO 7730Valutazione tramite formula R = P x D | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |
| Rischi da genere / età / provenienza | Titolo II D.Lgs. 81/2008;Valutazione tramite formula R = P x D | R | 1÷2 | 3÷4 | 6÷9 | 12÷16 |

**note riferire alle misure di prevenzione e protezione**

Nelle tabelle riguardanti le misure di prevenzione e protezione, riportate per ogni scheda di rischio:

* la colonna **Intervento** si riferisce ad interventi “una tantum” attuati o da attuare in funzione della valutazione dei rischi. Per gli interventi da attuare, viene riportata una data entro la quale l’azienda si ripropone di portare a compimento l’intervento stesso
* la colonna **Mantenimento** si riferisce a situazioni già ottimali o comunque adeguate che periodicamente è necessario verificare o rinnovare e riporta generalmente una frequenza di intervento o comunque una modalità attraverso cui la misura di prevenzione e protezione viene mantenuta

**Se per una determinata misura di prevenzione e protezione risulta compilata solo la colonna “mantenimento”, significa implicitamente che la misura è, al momento della redazione del presente documento, da considerarsi attuata**

**ACRONIMI UTILIZZATI**

DL Datore di lavoro

DS Dirigente scolastico

RSPP Responsabile del servizio prevenzione e protezione

ASPP Addetto del servizio prevenzione e protezione

RLS Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

MC Medico competente

AI Antincendio

PS Primo soccorso

SPP servizio di prevenzione e protezione

SS Sorveglianza sanitaria

DPI Dispositivo di protezione individuale

P Pericolo

D Danno

R Rischio

ROA Radiazioni ottiche artificiali

CEM Campi elettromagnetici

VDT Postazioni con attrezzature videoterminali

D.LGS Decreto Legislativo

DPR Decreto del Presidente della Repubblica

DM Decreto Ministeriale

**VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI**

|  |  |
| --- | --- |
| **REPARTO E/O AREA** | **MANSIONE** |
| **A** | Sezioni didattiche | **A1** | Docenti ed educatori |
| **B** | Tutti gli ambienti | **B1** | Collaboratori scolastici |
| **C** | Centrale termica | **-** | *Presenza occasionale di manutentori esterni* |
| **D** | Locali tecnici  | **-** | *Presenza occasionale di manutentori esterni* |
| **E** | Cucina | **-** | *Presenza di addetti esterni (personale CIR)* |

**SCHEDE ANALISI DEI RISCHI e misure di prevenzione e protezione**

**SOSTANZE PERICOLOSE**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **RISCHIO** | **MANSIONE** | **PRODOTTO** | **ATTIVITA’** | **SALUTE** | **SICUREZZA** | **S.S.** | **DPI** |
| **TUTTI** | AGENTI CHIMICI | Collaboratori | Prodotti specifici | Pulizia degli ambienti e delle superfici | Irrilevante | Basso | No | Si |
| **Note** | Per la valutazione del rischio riferita alle attività svolte dai collaboratori, fare riferimento all’approfondimento riportato a seguire. |
| **SALA INSEGNANTI** | AGENTI CHIMICI | ImpiegatiCollaboratori | Toner | Sostituzione toner stampanti e fotocopiatrici (occasionale) | Irrilevante  | Basso | No | No |
| **Note** | Valutazione del rischio eseguita secondo art.223 comma 5 del D.Lgs: 81/08 senza ulteriore approfondimento  |
| **TUTTI** | AGENTI CANCEROGENI | Tutte | Nello svolgimento dell’attività non vengono utilizzati prodotti e/o sostanze cancerogene e/o mutagene come da definizione dell’art. 234 del D. Lgs. 81/08 |
| **TUTTI** | AMIANTO | Tutte | Non sono presenti attività che possono comportare, per i lavoratori, un’esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell’amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, non-ché bonifica delle aree interessate, come da art. 246 del D. Lgs 81/08. |

**APPROFONDIMENTO RIFERITO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER I COLLABORATORI SCOLASTICI**

**DEFINIZIONI**

Per *agenti chimici pericolosi* si intendono tutte le sostanze o le miscele che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento CE n°1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

**CONSIDERAZIONI**

Conformemente a quanto previsto dall’art. 223 del D. Lgs. 81/2008, sono stati individuati tutti i prodotti potenzialmente pericolosi utilizzati dal personale dell’Istituto, sono state analizzate le relative schede tecniche e di sicurezza (predisposte ai sensi del Regolamento CE n°1907/2006) e si è proceduto alla verifica di modalità e durata dell’esposizione.

Dalla verifica è emerso che solo il personale ausiliario addetto alle attività di pulizia dei locali e delle superfici utilizza prodotti contenenti agenti chimici classificati pericolosi. Alcuni di questi prodotti sono classificati esclusivamente nocivi per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410, H411 e H412), pertanto non pericolosi per i lavoratori, altri, invece, possono provocare grave irritazione oculare (H319) o provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari (H314). I prodotti classificati corrosivi (H314) sono diluiti prima dell’utilizzo, seguendo le indicazioni riportate nella scheda tecnica.

I lavoratori hanno a disposizione guanti di protezione da agenti chimici, occhiali protettivi, camice e calzature antiscivolo. Le operazioni di pulizia vengono svolte quotidianamente al massimo per 2 ore/giorno ed è previsto che il personale presente nei plessi si alterni nello svolgimento dell’attività.

Gli interessati possono consultare le schede di sicurezza e le schede tecniche di tutti i prodotti, i quali sono commercializzati all’interno di imballaggi completi di etichettatura riportante i medesimi simboli di pericolo e frasi di rischio individuabili nella sezione 2 della scheda di sicurezza. Nel caso di acquisto di nuovi prodotti, verranno richieste al fornitore le relative schede tecniche e di sicurezza, inoltre, si verificherà periodicamente lo stato di aggiornamento delle schede di sicurezza dei prodotti già in uso.

Le sostanze chimiche utilizzate per le pulizie sono immagazzinate all’interno di armadi chiusi a chiave o ripostigli, come da disposizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008. Inoltre, i contenitori non vengono mai lasciati incustoditi e/o aperti.

Durante specifici momenti formativi è stato imposto al personale di non mescolare mai prodotti diversi (se non espressamente previsto nelle schede tecniche dei prodotti stessi) e di non travasare gli agenti utilizzati per le pulizie dai contenitori originali in contenitori non dotati dell’etichetta originale del prodotto.

**CONCLUSIONI**

Conformemente al comma 5, dell’art. 223 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione del rischio derivato dall’esposizione ad agenti chimici pericolosi non è stata effettuata utilizzando software dedicato. Per quanto sopra riportato e considerando che la tipologia di indicazioni di pericolo che accompagna i detersivi, gli igienizzanti ed i disincrostanti ad oggi utilizzati non influisce sul rischio per la salute a cui i lavoratori sono esposti,il dirigente scolastico ritiene di poter giustificare il rischio come irrilevante per la salute; mentre le modalità di utilizzo dei prodotti e le soluzioni adottate a tutela della sicurezza dei lavoratori consentono di classificare il rischio per la sicurezza come basso.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **CHIMICO** | Effettuare valutazione approfondita del rischio come previsto dall’art. 223 del D.Lgs. 81/2008  |  | Da redigere solo in caso di sostanziali modifiche dei livelli di rischio | DS e RSPP |
|  | Devono essere disponibili ai lavoratori le schede di sicurezza dei prodotti chimici,conformi al regolamento europeo 1272/2008/CE CLP.  |  | All’acquisto di nuovi prodotti | DSGA |
|  | Si controlla che i lavoratori manipolino correttamente i prodotti chimici come indicato nelle schede di sicurezza |  | verifica continua | Preposto/Responsabile di Plesso |
|  | controllare che non vengano usati prodotti chimici in contenitori non etichettati. |  | Verifica continua | Preposto/Responsabile di Plesso |
|  | In caso di utilizzo di prodotti chimici pericolosi, consegna di dispositivi di protezione individuale idonei  |  | Verifica continua | DSGA |
|  | Applicazione della sorveglianza sanitaria in presenza di rischio NON IRRILEVANTE per la salute |  | Visite mediche ed esami specialistici secondo protocollo medico | MC |
| **CANCEROGENI** | / |  |  |  |
| **AMIANTO** | / |  |  |  |

**AGENTI FISICI**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Rischio** | **Effetti** | **Attività** | **Mansione** | **P** | **D** | **R** | **Valore** | **DPI** | **S.S.** |
| **SEZIONI DIDATTICHE** | Rumore | Ipoacusia | Attività didattica | A1 | 1 | 1 | 1 | < 80 dB(A) | No | No |
| **TUTTI** | Rumore | Ipoacusia | Pulizia degli ambienti e delle superfici con attrezzature specifiche | B1 | 1 | 1 | 1 | < 80 Db(A) | No | No |
| **Note** | Valutazione del rischio per esposizione a rumore eseguita secondo art. 181 del D. Lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo |
| **TUTTI GLI AMBIENTI** | Vibrazioni  | Disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari | Non sono svolte attività che possono esporre a vibrazioni. |
| **TUTTI** | Campi elettromagnetici | Effetti nocivi a breve termine derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall’assorbimento di energia e da correnti di contatto. | Utilizzo di telefonici cellulari e cordless | Tutte | 1 | 1 | 1 | < limiti | No | No |
| **Note** | Valutazione del rischio per esposizione a campi elettromagnetici eseguita secondo art. 181 del D. Lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo. |
| **TUTTI** | Radiazioni ottiche artificiali | Irritazione agli occhi, arrossamenti cutanei | Svolgimento dell’attività con illuminazione artificiale dei locali | Tutte | 1 | 1 | 1 | < limiti | No | No |
| **Note** | Valutazione del rischio per esposizione a radiazioni ottiche artificiali eseguita secondo art. 181 del D.Lgs. 81/08 senza misurazione del livello espositivo. |
| **TUTTI** | Microclima | L’attività lavorativa viene svolta prevalentemente in ambiente chiuso, in assenza di disagi microclimatici. |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **RUMORE** | Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo) | **PROX SCADENZA 10/2024** | Ripetere con cadenza **quadriennale** o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio | DS con RSPP |
|  | Misurazione del livello espositivo a rumore |  | Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio | DS con affidamento ad azienda esterna |
| **VIBRAZIONI** | / |  |  |  |
| **CAMPI ELETTROMAGNETICI** | Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo) | **PROX SCADENZA 10/2024** | Ripetere con cadenza **quadriennale** o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio | DS con RSPP |
|  | Misurazione del livello espositivo a campi elettromagnetici |  | Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio | DS con affidamento ad azienda esterna |
| **RAD. OTTICHE** | Valutazione del rischio sec. art. 181 del D. Lgs 81/08 (senza misurazione del livello espositivo) | **PROX SCADENZA 10/2024** | Ripetere con cadenza **quadriennale** o dopo sostanziali modifiche dei livelli di rischio | DS con RSPP |
|  | Misurazione del livello espositivo a radiazioni ottiche artificiali |  | Da effettuarsi in caso di modifiche alle condizioni di rischio | DS con affidamento ad azienda esterna |
| **MICROCLIMA** | / |  |  |  |

**AGENTI BIOLOGICI**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Reparto** | **Agente** | **Effetti** | **Elementi di rischio** | **Mansione** | **P** | **D** | **R** | **DPI** | **S.S.** |
| **TUTTI GLI AMBIENTI** | Virus  | Contagio da Covid-19  | Possibili contatti stretti con soggetti contagiati  | Tutte | 1 | 4 | 4 | Si | Si |
| **TUTTI GLI AMBIENTI** | Microrganismi che proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici dei servizi igienici. | Infezioni: si può essere potenzialmente esposti ad infezioni causate da microrganismi presenti nei rifiuti o su superfici contaminate (soprattutto dei servizi igienici)Allergie agli acari della polvere. | **Manipolazione di rifiuti** (contatto accidentale con oggetti taglienti attraverso tagli, punture o abrasioni, inalazione di bioaerosol contaminato)**Pulizia di servizi igienici** (contatto accidentale con fluidi biologici)**Spolveratura** (inalazione di polveri contenenti allergeni e microrganismi) | B1 | 1 | 2 | 2 | Si | No |
| **TUTTI** | Batteri, virus, funghi endoparassiti, ectoparassiti allergeni indoor della polvere | Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi | Contatto con bambini in età prescolare:* per attività didattica
* per interventi in caso di emergenza di primo soccorso
* per attività di sorveglianza
* esposizione a feci, fluidi biologici

Impianti aeraulici ed idrici, arredi e tendaggi. | Tutte | 1 | 2 | 2 | No | No |
| **REFETTORIO** | Salmonella | Salmonellosi | Consumo di alimenti non adeguatamente conservati e/o cotti. | Tutte | 1 | 3 | 3 | No | No |
| **Nota** | Il rischio di esposizione a salmonella è stato preso in considerazione, non per attività svolte direttamente dai lavoratori dell’istituto, quanto per un’esposizione non deliberata derivante dalla somministrazione di alimenti all’interno di alcuni plessi. La preparazione degli alimenti è affidata a ditte esterne. |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **BIOLOGICO** | Pulizia periodica degli ambienti |  | Interventi periodici | Collaboratori scolastici |
|  | Sanificazione straordinaria degli ambienti |  | In situazione di necessità | Con affidamento a ditta esterna da parte dell’ente comunale |
|  | Viene garantito un microclima confortevole con adeguata aerazione e ricambi d’aria |  | Quotidiano | Lavoratori  |
|  | Utilizzo di agenti disinfettanti e battericidi per la pulizia ed igienizzazione di rubinetti e lavelli |  | Quotidiano | Collaboratori scolastici |
|  | Sanificazione delle attrezzature e delle superfici con prodotti specifici |  | Quotidiano | Collaboratori scolastici |
|  | Utilizzo di dispositivi di protezione individuale per le attività di pulizia degli ambienti e delle superfici |  | Attività quotidiana | Collaboratori scolastici |
|  | Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche |  | Ad ogni nuova assunzione  | DS con DSGA |
|  | Igiene delle mani |  | Quotidiana | Lavoratori |
|  | Manutenzione degli impianti aeraulici ed idrici |  | Secondo programma interventi | Ente proprietario |
|  | Definizione di un protocollo specifico per il contenimento del contagio da Covid-19 |  | Prima della ripresa delle attività, aggiornato in funzione di novità normative  | DS con RSPP, MC, RLS |
|  | Applicazione delle disposizioni inserite nel protocollo di regolamentazione interna contro il contagio da Covid-19 |  | Costante | Lavoratori |
|  | Formazione ed informazione dei lavoratori in merito alle corrette procedure da applicare e ai rischi cui sono esposti |  | Ad ogni nuova assunzione, presenza di segnaletica specifica | DS con RSPP |
|  | Identificazione di un gruppo di lavoratori addetti a verificare la corretta applicazione delle misure anticontagio da Covid-19 definite nel protocollo di regolamentazione interna |  | ad inizio anno scolastico, da ripetere secondo necessità | DS con DSGA ed RSPP |

**PROTOCOLLO ANTICONTAGIO DA COVID-19**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ADEMPIMENTI DI CARATTERE GENERALE***(aggiornati in funzione dell’evoluzione epidemiologica e relative disposizioni degli Enti Competenti)* | **MODALITA’ E TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **INCARICATI** | **NOTE** |
| Definizione di **un patto per la corresponsabilità educativa** con i genitori degli studenti, in cui viene promosso l’auto-monitoraggio delle condizioni di salute quotidiano. Firmato per accettazione da quest’ultimi | Ad inizio anno scolastico | DS con genitori |  |
| Sono state individuate **stanze per l’isolamento** di eventuali bambini e/o operatori con sintomatologia sospetta.  | - | DS con referenti di plesso | Individuate nelle planimetrie e nel piano di emergenza interno. |
| Definizione di una **procedura di emergenza** per la gestione di studenti ed adulti che presentano sintomi riconducibili a contagio da Covid-19 | Aggiornata in funzione delle esigenze interne e disposizioni normative | DS con RSPP | La procedura viene riportata nel piano di emergenza interno |
| Utilizzo di **dispositivi di protezione** personale anticontagio | Quotidiano | Tutto il personale scolastico e gli studenti nelle modalità previste dalla vigente normativa |  |
| **Consegna di dispositivi di protezione personale** anticontagio | Secondo necessità | Ufficio amministrativo – DSGA – Referenti di plesso |  |
| **Formazione e informazione** al personale scolastico in materia di procedure organizzative finalizzate al contenimento del contagio. | Ad inizio anno scolastico, e all’atto dell’assunzione di nuovi lavoratori | DS con DSGA | Svolta nel rispetto delle vigenti normative anticontagio |
| Definizione di **planimetrie** ed apposizione di segnaletica a terra con indicazione della posizione di banchi, tavoli, scrivanie e definizione dei flussi di ingresso e di uscita dall’edificio scolastico. | Attuato ad inizio anno scolastico, ripristino in caso di deterioramento e/o modifiche | DS con referenti di plesso |  |
| Presenza di **cartelli, segnali e comunicazioni** rivolte a tutti coloro che hanno accesso all’edificio scolastico contenenti indicazioni sul comportamento da tenere al fine di evitare possibili contagi. | Aggiornati in funzione dell’evoluzione normativa | DS con RSPP e referenti di plesso |  |
| **In tutte le aule** sono a disposizione soluzione idroalcolica disinfettante, bobina di carta assorbente, contenitori con coperchio per la raccolta dei fazzoletti di carta. | Ripristino in caso di esaurimento | Ufficio acquisti con DSGA e referenti di plesso |  |
| Si è provveduto alla pulizia e sanificazione degli **impianti di riscaldamento e raffrescamento** per tramite dell’ente proprietario dell’edificio. | Ad inizio anno scolastico  | Ente proprietario dell’edificio |  |
| Viene garantita **adeguata aerazione di tutti gli ambienti didattici** durante lo svolgimento delle lezioni e nei cambi ora | Quotidiano | Operatori scolastici |  |
| Negli spogliatoi utilizzati dai collaboratori scolastici possono accedere una persona alla volta, deve essere garantita costante aerazione, pulizia quotidiana. | Quotidiano | Collaboratori scolastici |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA***(aggiornati in funzione dell’evoluzione epidemiologica e relative disposizioni degli Enti Competenti)* | **MODALITA’ E TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **INCARICATI** | **NOTE** |
| Identificazione di **gruppi stabili** di bambini seguiti da personale docente, educatore e collaboratore i quali, nei limiti del possibile, non interagiscono con altri gruppi presenti. Tale distinzione in gruppi resta valida anche nel pre-scuola e dopo scuola. | Ad inizio anno scolastico.Verifica quotidiana del rispetto delle disposizioni  | DS con docentiControllo da parte dei collaboratori scolastici e dei docenti |  |
| Gli **spazi** sono stati organizzati in modo da evitare l’accesso promiscuo da parte dei bambini di diversi gruppi. | Ad inizio anno scolastico | DS con docenti |  |
| Ad ogni gruppo è stato assegnato **materiale ludico didattico**, oggetti, giocattoli che vengono puliti nel caso di passaggio del loro utilizzo a bambini diversi. |  | Docenti e collaboratori scolastici |  |
| Gli **spazi ad uso comune** vengono puliti ed arieggiati prima dell’utilizzo e dopo l’utilizzo di ogni nuovo gruppo di bambini | Quotidiano | Collaboratori scolastici |  |
| Vengono programmate e svolte **attività all’esterno**, identificando le aree per ciascun gruppo oppure alternando i gruppi nella giornata. | Quotidiano | Docenti e collaboratori scolastici |  |
| Viene garantito il **distanziamento interpersonale tra gli adulti** (lavoratori della scuola ed esterni) sia all’interno del plesso sia all’esterno in fase di accoglienza e di recupero dei bambini, sia negli ambienti interni.  | Quotidiano | Personale scolastico ed accompagnatori |  |
| **Gli adulti che accompagnano o ritirano i bambini** sono tenuti ad indossare la mascherina chirurgica. Non hanno accesso all’edificio se non in situazione di emergenza e nel caso indossano calzari. È consentito l’accesso ad un solo adulto per ogni bambino. | Quotidiano | Personale scolastico in accoglienza |  |
| Sono presenti **registri** in cui vengono annotati:* gli accessi delle persone esterne
* la presenza dei bambini nelle sezioni
 | Quotidiano | Personale scolastico |  |
| La **gestione dei pasti** ed il **riposo pomeridiano** sono stati organizzati in modo da evitare l’affollamento e garantire la separazione dei gruppi. In tali ambienti viene garantita un’approfondita pulizia degli spazi e della biancheria e una costante aerazione prima e dopo l’utilizzo. | Quotidiano | Personale scolastico |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ADEMPIMENTI RIFERITI ALLA GESTIONE DELLE PULIZIE***(aggiornati in funzione dell’evoluzione epidemiologica e relative disposizioni degli Enti Competenti)* | **MODALITA’ E TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **INCARICATI** | **NOTE** |
| Istituzione di un **registro** per l’annotazione delle pulizie ed interventi di igienizzazione. | Quotidiano | Collaboratori scolastici |  |
| Implementazione dei **prodotti per le pulizie** con detergenti previsti dalle vigenti normative ed aggiornamento della valutazione dei rischi per esposizione ad agenti chimici pericolosi per i lavoratori. | - | DS – DSGA – con collaboratori scolastici | Rif. a valutazione del rischio per esposizione ad agenti chimici |
| Definizione di un **protocollo specifico** per gli interventi di pulizia ed igienizzazione conforme alle indicazioni fornite dagli enti preposti. | Aggiornato in funzione dell’evoluzione epidemica | DS con DSGA e RSPP |  |
| Interventi di **sanificazione straordinaria** in caso di contagi da Covid 19 accertati, nelle aree dell’edificio in cui c’è stata la presenza della persona contagiata. | In caso di focolaio  | Affidamento ad azienda esterna |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ADEMPIMENTI RIFERITI AGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E LUOGHI ACCESSIBILI DA VISITATORI***(aggiornati in funzione dell’evoluzione epidemiologica e relative disposizioni degli Enti Competenti)* | **MODALITA’ E TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **INCARICATI** | **NOTE** |
| Il personale amministrativo e gli insegnanti ricevono visitatori esclusivamente previo **appuntamento** |  | Docenti e personale amministrativo |  |
| Nei locali utilizzati dal personale scolastico viene garantito il **distanziamento interpersonale** non inferiore a 1 m e vige l’obbligo di utilizzo della mascherina, sono altresì presenti dispenser con soluzione idroalcolica igienizzante per le mani | Sorveglianza quotidiana | Personale scolastico |  |
| Con **segnaletica a terra e cartelli** sono indicati i comportamenti da tenere ed i percorsi di accesso e di uscita da seguire. | Ripristino secondo necessità | Ufficio acquisti con collaboratori scolastici |  |
| L’accesso ad esterni (manutentori, tecnici, ecc..) viene consentito previo appuntamento e per quanto possibile al di fuori dell’orario di lezione, fatto salvo i casi di urgenza o emergenza, nel rispetto delle norme. | Quotidiano | DS con DSGA e collaboratori scolastici |  |

**UTILIZZO DI attrezzature videoterminale**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Postazione** | **Criticità riscontrate** | **Mansione** | **Attività** | **Effetti** | **P** | **D** | **R** | **S.S.** |
| **SALA INSEGNANTI** | Tutte le postazioni analizzate | Nessuna | A1 | Utilizzo occasionale di attrezzature dotate di VDT per un **tempo inferiore** a 20 ore settimanali | Possibili disturbi alla vista e alla zona dorso lombare | 1 | 1 | 1 | No |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **UTILIZZO DI ATTREZZATURE VIDEOTERMINALI** | I cavi vengono raccolti, possibilmente sollevati da terra |  | Verifica periodica | Lavoratore incaricato per la verifica |
| Le prese multiple vengono posizionate sollevate da terra e sostituite in caso di danneggiamenti |  | Verifica periodica | Lavoratore incaricato |
|  | Sono presenti dispositivi oscuranti alle finestre, regolabili da parte dei lavoratori |  | Verifica del corretto funzionamento | Lavoratore incaricato |
|  | Negli uffici sono presenti sedie a 5 razze con schienale e seduta regolabili. Verifica periodica della corretta funzionalità e segnalazione di eventuali malfunzionamenti da parte dei lavoratori |  | Sostituzione / riparazione in caso di rottura dei meccanismi di regolazione | Lavoratore incaricato |
|  | Piano di lavoro di larghezza adeguata per ospitare attrezzature, accessori e documentazione. È garantito spazio sufficiente per l’appoggio degli avambracci |  | Controllo visivo periodico e segnalazione di eventuali carenze | Lavoratore incaricato |

**LUOGHI E LOCALI DI LAVORO**

|  |
| --- |
| Il **proprietario dell’edificio** è tenuto a garantire la sicurezza strutturale degli edifici. Tale condizione viene completata prendendo in considerazione anche il **rischio sismico**: analisi degli elementi strutturali dell’edificio, definizione e programmazione di eventuali interventi di adeguamento e valutazione dei rischi per tutti gli elementi interni che possono creare pericolo in caso di terremoto (scaffalature, macchinari, impianti).Nella tabella di valutazione a seguire, viene valutato il rischio per i lavoratori solo sulla base di una specifica analisi degli elementi strutturali svolta da un tecnico abilitato. In assenza di detto documento non è tecnicamente possibile procedere ad una valutazione empirica del rischio, nelle misure di prevenzione sarà programmata l’analisi strutturale. |

|  |
| --- |
| Costituiscono allegato e parte integrante del presente documento **le relazioni di sopralluogo** svolte dall’RSPP e dai tecnici esterni nelle quali sono evidenziati eventuali rischi residui (rilevati con report fotografico) e relativi suggerimenti atti a ridurne eventuali conseguenze su lavoratori e studenti. Le relazioni completano la valutazione luoghi e locali di lavoro. |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Luogo e/o area** | **criticita’ riscontrate** | **Tipo di rischio** | **attivita’** | **Mansione** | **P** | **D** | **R** | **Note** |
| **PUNTI DI MEDICAZIONE** | Posizionamento cassetta di pronto soccorso | Verificare costantemente il contenuto delle cassette di pronto soccorso. Sostituire i presidi sanitari scaduti e/o esauriti. | Difficoltà in caso di emergenza | Medicazione | Tutte | 1 | 2 | 2 | Verifica costante. Vedi **ALLEGATO 1**. |
| **TUTTI**  | Vie di esodo, uscite d’emergenza, posizione presidi antincendio | Possibile presenza di complementi di arredo ed altri materialiposizionati (anche solo temporaneamente) lungo le vie di esodoed in prossimità dei presidi antincendio. | Difficoltà nella gestione di un’emergenza | Evacuazione in caso di emergenza, intervento in caso di incendio | Tutte | 1 | 2 | 2 |  |
| **TUTTI**  | Zone di transito | Possibile presenza di pavimento bagnato | Caduta per scivolamento | Sanificazione dei pavimenti | Tutte | 1 | 2 | 2 | Posizionamento di cartello di pericolo specifico. |
| **TUTTI** | Zone di transito | Possibile presenza di ostacoli a terra e/o dislivelli | Urto, caduta per inciampo | Transito | Tutte | 1 | 2 | 2 |  |
| **RIPOSTIGLI** | Zone di stoccaggio dei prodotti chimici | Possibile fuoriuscita di liquidi per rottura accidentale dei contenitori o rovesciamento | Caduta per scivolamento | Transito | C1 | 1 | 2 | 2 |  |
| **AREA CORTILIVA** | Zona di transito | Possibile presenza di mezzi in manovra (di ditte esterne per manutenzioni e/o consegne) e pedoni | Incidente, urto | Effettuazione di manovre in area cortiliva | Tutte | 1 | 2 | 2 |  |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **LUOGHI DI LAVORO** | I cavi di alimentazione dei dispositivi elettrici ed elettronici vengono bloccati con fascette e sollevati da terra, onde evitare il pericolo di inciampo.Eventuali collegamenti posizionati a terra con canale vengono indicati con apposita segnaletica. |  | Ripristinare in caso di rimozione. | Lavoratore incaricato |
|  | Viene fatta sorveglianza periodica che i mezzi antincendio e le vie di fuga non siano ostacolati da materiali e complementi di arredo. |  | Verifica quotidiana, rimozione in caso di non conformità | Lavoratore incaricato |
|  | Viene verificata la presenza della segnaletica necessaria (sia all’interno che all’esterno degli edifici). Ripristino in caso di rimozione e/o deterioramento |  | Controllo quotidiano  | Lavoratore incaricato |
|  | Segnalazione immediata di eventuali ostacoli e/o sporgenze che possono comportare caduta per inciampo e/o urto  |  | Ad ogni segnalazione, ripristino della segnaletica in caso di rimozione e/o deterioramento. | Lavoratore incaricato |
|  | Posizionamento di cartello “pericolo pavimento bagnato” in ingresso ai locali in pulizia fino a ripristino delle condizioni di sicurezza |  | Ad ogni intervento | Lavoratore incaricato |
|  | Segnalazione di eventuali fuoriuscite accidentali di liquidi ed immediato intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza (assorbimento e/o segnalazione della zona interessata) |  | Ad ogni intervento | Lavoratore incaricato |
|  | Controlli e manutenzioni periodiche degli elementi strutturali dell’edificio |  | Secondo piano dei controlli | Ente proprietario |

**UTILIZZO MACCHINE/IMPIANTI/ATTREZZATURE**

Nelle schede che seguono, il “si” o il “no” nella colonna “Uso DPI” stanno ad indicare non tanto l’uso assoluto del dispositivo di protezione ma **l’uso in relazione a quello specifico rischio indicato** per l’attrezzatura in oggetto.

In questo capitolo vengono analizzati anche i rischi derivanti dalla presenza ed utilizzo di **ELEMENTI DI ARREDO**, sebbene queste non siano equiparabili ad attrezzature in alcuni casi possono comportare dei rischi per i lavoratori.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Macchina oattrezzatura** | **Tipo di pericolo** | **Parte del corpo interessata** | **ATTIVITA’** | **Mansione** | **DPI** | **P** | **D** | **R** | **Note** |
| **TUTTI GLI AMBIENTI** | Attrezzature collegate all’impianto elettrico | Elettrocuzione, innesco di incendio, corto circuito | Tutto il corpo | Attività d’ufficio ed utilizzo di apparecchiature da officina | Tutti | No | 1 | 3 | 3 |  |
| **RIPOSTIGLI****SEZIONI DIDATTICHE** | Scaffalature, armadi | Cedimento strutturale per sovraccarico  | Tutto il corpo | Posizionamento di materiali | tutte | No | 1 | 2 | 2 | Fissaggio al muro degli armadi |
| **RIPOSTIGLI****SEZIONI DIDATTICHE** | Scaffalature, armadi | Cedimento strutturale per usura | Tutto il corpo | Posizionamento di materiali | Tutte | No | 1 | 2 | 2 | Verificare che le scaffalature siano fissate saldamente al pavimento e/o ai muri.Verificare periodicamente lo stato d’usura di bulloni e tasselli di fissaggio. |
| **RIPOSTIGLI****SEZIONI DIDATTICHE** | Scaffalature, armadi | Caduta di materiale dall’alto | Tutto il corpo | Posizionamento di materiali | Tutte | No | 1 | 2 | 2 |  |
| **RIPOSTIGLI****SEZIONI DIDATTICHE** | Scaffalature | Caduta dall’alto per accesso ai ripiani più alti | Tutto il corpo | Accesso ai ripiani più alti | Tutte | No | 1 | 3 | 3 | Divieto di “arrampicarsi” sui ripiani |
| **LOCALE PORZIONAMENTO PASTI** | Carrellini manuali | Schiacciamento | Arti inferiori | Aiuto nella movimentazione contenitori dei pasti | B1 | No | 1 | 2 | 2 |  |
| **LOCALE PORZIONAMENTO PASTI** | Attrezzature manuali per taglio | Taglio | Arti superiori | Porzionamento alimenti | B1 | No | 1 | 2 | 2 | Attività svolta dai lavoratori della ditta esterna fornitrice dei pasti |
| **SALA INSEGNANTI** | Cutter e forbici | Taglio | Arti superiori | Taglio | A1 | No | 1 | 1 | 1 |  |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **ATTREZZATURE** | Vigilare affinché i lavoratori non compiano manovre o operazioni in contrasto con gli obblighi di legge o con le direttive (e procedure) aziendali in materia di sicurezza (es. che non manomettano i dispositivi di sicurezza) |  | verifica continua | Preposto |
|  | Nel caso di acquisto / affitto / comodato di nuove attrezzature, accertarsi che le stesse siano conformi alla legislazione applicabile (sia da un esame funzionale che da un esame della documentazione tecnica) e che vengano installate in modo da non costituire pericolo |  | in occasione di acquisizione di macchine e impianti | DS |
|  | Viene predisposto un registro dei controlli per ciascuna macchina / attrezzatura utilizzata in base alle diverse attività in cui vengono annotati tutti gli interventi di manutenzione ordinari e straordinaria effettuati |  | Aggiornato ad ogni intervento. | Lavoratore incaricato |
|  | Vengono svolte verifiche periodiche come da indicazioni dei costruttori  |  | Registrazione degli interventi in apposito registro | Lavoratore incaricato |
|  | Consegna di dispositivi di protezione individuale ai lavoratori in base ai rischi derivanti dall’uso delle attrezzature |  | Ad ogni nuova assunzione e secondo necessità personali | Preposto con ufficio del personale |
|  | Nel caso di acquisto di DPI viene verificato che questi siano conformi alle norme tecniche di riferimento e provvisti di marcatura CE |  | Ad ogni nuovo acquisto | Ufficio acquisti |
|  | Posizionare i materiali sulle scaffalature in condizioni di sicurezza |  | Controllo costante  | Lavoratore incaricato |
|  | Richiedere al comune copia dei rapportini di controllo periodico svolti da manutentore specializzato e verifica biennale da parte di organismo abilitato dell’ascensore |  | Annualmente | DS |

**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

**SOVRACCARICO BIOMECCANICO DORSO LOMBARE**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Rif.** | **Descrizione operazione** | **MANSIONE** | **Peso**  | **Altezza presa** | **Dislocazione verticale** | **Distanza dal corpo** | **Angolo rotazione** | **Indice di presa** | **Indice di frequenza** | **Peso raccomandato** | **Indice di rischio** |
| kg | cm | cm | cm |  |  |  | kg |
| 1 | Sollevamento delle sedie sui tavoli per la pulizia annuale e riordino di inizio anno scolastico. Essendo un’attività occasionale viene considerato indice di frequenza 1 | Collaboratori scolastici | 6 | 80 | 30 | 30 | 0 | 1 | 1 | **25** | 19.91 | **0.30** |
| **20** | 15.92 | **0.38** |
| **15** | 11.94 | **0.50** |
| 2 | Svuotamento secchio pieno sollevandolo da terra e riversandolo nello scarico della “turca” | Collaboratori scolastici | 10 | 60 | 30 | 30 | 0 | 1 | 0.95 | **25** | 18.33 | **0.55** |
| **20** | 14.67 | **0.68** |
| **15** | 11.00 | **0.91** |

Note riferite al sollevamento manuale di carichi.

* Risulta esposta a rischi da sollevamento manuale di carichi **la mansione dei collaboratori scolastici** limitatamente allo svolgimento delle pulizie.
* Le **pulizie** vengono svolte tutti i giorni alla settimana ma per 9 mesi all’anno con una durata media di 2 ore al giorno per ogni addetto.
* Le **sedie** vengono sollevate sui banchi. Sono presenti diverse tipologie di sedie, ai fini della valutazione si è considerato un peso max di 6 kg.
* Per quanto riguarda i secchi utilizzati per le pulizie:
* vengono riempiti posizionandoli a terra ed utilizzando un tubo di gomma collegato al rubinetto del lavandino.
* vengono svuotati sollevandoli da terra e riversando il contenuto nella turca, con una dislocazione verticale minima.
* arrivano ad un peso max di 10 kg (si tratta di secchi da 10 litri mai completamente pienie comunque gestibili come livello di riempimento dall’operatore).
* Durante l’arco della giornata non è previsto che i collaboratori scolastici effettuino sollevamenti manuali di carichi, **l’attività si limita alla sorveglianza e supporto al personale docente ed amministrativo**.
* È previsto che i collaboratori presenti nel plesso **si alternino nelle attività lavorative**, tenuto conto di eventuali prescrizioni e/o limitazioni dovute a problemi di salute. La rotazione consente un adeguato recupero ed una sensibile riduzione dell’esposizione a rischi derivanti da movimentazione manuale di carichi

**MOVIMENTAZIONE E ASSISTENZA PAZIENTI OSPEDALIZZATI (MAPO)**

Con la metodologia MAPO si valutano i rischi derivanti dal sostegno fornito nella deambulazione alle persone con difficoltà o impossibilità a muoversi.

Potrebbero essere esposti a questo rischio sia i docenti di sostegno, sia i collaboratori scolastici.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **sede scolastica** | **Tipo di pericolo** | **Parte del corpo interessata** | **ATTIVITA’** | **Mansione** | **DPI** | **P** | **D** | **R** | **Note** |
| **SCUOLA INFANZIA** | Sostegno a studenti con disabilità motoria | Rachide | Supporto nell’igiene personale | Collaboratori | No | 1 | 2 | 2 | Attività occasionale svolta secondo necessità.Non si tratta di azioni sistematiche, svolgendo altre attività i collaboratori addetti all’operazione, hanno adeguato tempo di recupero. |

**SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI**

I lavoratori non sono esposti a rischi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **SOVRACCARICO BIOMECCANICO DORSO LOMBARE** | Formazione ed addestramento circa le corrette procedure da applicare nella movimentazione manuale dei carichi per i lavoratori esposti ad un rischio MEDIO (Indice compreso tra 0.85 e 1) |  | Ad ogni nuova assunzione o cambio mansione | DSGA in collaborazione con RSPP |
|  | Valutazione de rischio secondo Linee guida NIOSH e disposizioni della norma UNI EN 11228  |  | Da aggiornare al modificarsi delle condizioni di rischio | DS con RSPP |
|  | Rotazione del personale nelle diverse attività svolte all’interno del plesso |  | Ad inizio anno scolastico con revisioni in base a necessità organizzative | DSGA con ufficio del personale |
| **MAPO** | Valutazione del rischio secondo linee guida EPM dell’ICP CEMOC di Milano (metodo MAPO) |  | In caso di modifiche alle condizioni di rischio | DS con RSPP |
|  | Sono stati dati in uso ai collaboratori dispositivi specifici di aiuto nel sollevamento degli studenti con difficoltà motoria |  | Utilizzo ad ogni intervento | Collaboratori scolastici |
|  | Formazione, informazione ed addestramento sulle corrette procedure da applicare nel supporto a persone con disabilità motoria. |  | Da ripetere in caso di nuove assunzioni e/o cambi mansione | DS con affidamento a docente specializzato. |
|  | L’operazione di sollevamento e di aiuto nell’igiene personale degli studenti può essere svolta da due collaboratori contemporaneamente in base alle situazioni. |  | Ad ogni intervento | Collaboratori scolastici |
| **SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI** | / |  |  |  |

**LAVORI IN QUOTA**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Macchina oattrezzatura** | **Tipo di pericolo** | **Parte del corpo interessata** | **Operazione** | **Mansione** | **DPI** | **P** | **D** | **R** | **Note** |
| **EDIFICIO SCOLASTICO** | Scale portatili | Caduta dall’alto | Tutto il corpo | Pulizie | C1 | No | 1 | 2 | 2 | Le scale a compasso portatili vengono utilizzate per altezze inferiori a 2 m. |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **LAVORI IN QUOTA** | Vengono utilizzate scale conformi a EN 131 e solo nei casi previsti dalla vigente normativa. |  | Verifica del corretto utilizzo  | DS |

**IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Rischio** | **Attività** | **Danni potenziali** | **P** | **D** | **R** | **Note****Misure di prevenzione e protezione** |
| Contatti elettrici diretti | Contatto accidentale di una parte del corpo con elementi che nel normale funzionamento sono in tensione | Elettrocuzione, ustioni, traumi indiretti dovuti a cadute o movimenti incontrollati dei muscoli (tetanizzazione) danni neurologici, spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso | 1 | 4 | 4 | Divieto di intervenire su quadri elettrici e/o elementi in tensione.Impianto elettrico con gradi di protezione IP adeguato**INTERVENTI A CARICO DELL’ENTE PROPRIETARIO:**Verifiche della messa a terra da parte di Ente Abilitato secondo D.P.R. 462/01 Controllo strumentale degli interruttori differenziali (triennale)Prova di funzionamento degli interruttori differenziali (annuale).Controllo periodico delle luci di emergenza. |
| Contatti elettrici indiretti | Contatto accidentale di una parte del corpo con parti di apparecchiature che durante il normale funzionamento non è in tensione ma che si trova in tensione in seguito ad un malfunzionamento. | 1 | 4 | 4 |
| Fulminazione diretta | Attività lavorativa in presenza di scariche atmosferiche naturali | 1 | 4 | 4 | Relazione di edificio autoprotetto secondo vigente norma tecnica (conforme a EN 62305) |
| Fulminazione indiretta | Fulminazione di linee di potenza e ausiliarie entranti negli edifici | 1 | 4 | 4 | Installazione di limitatori di tensione selettivi conformi a CEI 81/10 |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **ELETTRICO** | Presenza di impianto di messa a terra, immatricolato verificato. |  | Cadenza biennale | Ente proprietario con affidamento a Organismo abilitato |
|  | Verifiche periodiche all’impianto elettrico (interruttori differenziali, luci di emergenza). |  | Secondo piano degli interventi | Ente proprietario con affidamento ad elettricista |
|  | Verificare la messa in sicurezza dei cavi di alimentazione elettrica (aule LIM e laboratori)* devono essere bloccati con fascette e/o canalette
* devono essere sollevati da terra e lontano da attrezzature
* utilizzare collegamenti corretti.
 |  | Verifica periodica | Lavoratore incaricato |
|  | Verificare la presenza dei cartelli indicanti i pericoli ed il comportamento da tenere sui quadri elettrici |  | Ripristinare in caso di rimozione | Lavoratore incaricato alla sorveglianza |
|  | Relazione di edificio autoprotetto dalle scariche atmosferiche (sec. CEI EN 62305)  |  | Richiedere nuovamente in caso di modifiche strutturali e/o normative | Ente proprietario con affidamento a tecnico specializzato |

**atmosfere ESPLOSIvE**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO**  | **Area** | **Elementi di rischio potenziale** | **Operazione** | **Valutazione** | **Classificazione****(Titolo XI D.Lgs. 81/08)** |
| **P** | **D** | **R** |
| **CENTRALE TERMICA** | Bruciatore e valvola di intercettazione | Gas metano | Alimentazione impianto di riscaldamento  | 1 | 1 | 1 | Zona 2 |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| ATMOSFERE ESPLOSIVE | Classificazione e valutazione del rischio per le aree potenzialmente esplosive. |  | da ripetere in caso di modifiche alle condizioni di rischio | Ente Comunale con tecnico specializzato |
|  | Controlli e manutenzioni periodiche secondo disposizioni di legge ed indicazioni dei costruttori. |  | Secondo calendario degli interventi | Ente Comunale con affidamento ad azienda esterna. |
|  | Divieto di utilizzare gli ambienti esposti a potenziale formazione di atmosfera esplosiva (in particolare le centrali termiche) per lo stoccaggio di materiali di vario genere. |  | Verifica costante | Lavoratore incaricato |
|  | Garantire il divieto di accesso al personale non autorizzato presso le centrale termiche |  | Verifica costante | Lavoratore incaricato |
|  | Segnaletica con indicazione del pericolo di possibile formazione di atmosfera esplosiva |  | Ripristino in caso di rimozione | Lavoratore incaricato |

**RISCHIO DI INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **AMBINTE** | **Elementi di rischio potenziale** | **Livello di rischio** **secondo DM 10/03/98** |
| **Innesco** | **Materiali** |
| **AMBIENTI SCOLASTICI** | Corto circuito | Materiale cartaceoComplementi di arredo in legno e plastica | MEDIO |
| **CENTRALE TERMICA** | Corto circuito, perdita di gas, formazione di atmosfera esplosiva | Gas metano | MEDIO |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **INCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE** | **Valutazione del rischio incendio** secondo DM 10/03/1998  |  | Ripetere in caso di modifiche nelle condizioni di rischio o aggiornamenti normativi | DS con RSPP |
|  | Definizione di un**Piano di Emergenza Interno**secondo DM 10/03/1998 |  | A seguito di modifiche delle condizioni di sicurezza. | DS con RSPP |
|  | Prova di evacuazione e simulazione dei possibili scenari di emergenza. |  | 2 volte nel corso dell’anno scolastico | DS con RSPP |
|  | Sorveglianza dei presidi antincendio, della segnaletica e dei presidi di pronto soccorso |  | Mensile | Lavoratore incaricato |
|  | Controllo, revisione e collaudo dei presidi antincendio |  | Secondo scadenze previste da vigente normativa | Ente proprietario con affidamento ad azienda specializzata. |
|  | Aggiornamento del Registro della sicurezza antincendio con annotazione di tutti gli interventi eseguiti |  | Ad ogni intervento di sorveglianza, controllo, manutenzione | Lavoratore incaricato |
|  | Sorveglianza e controllo del contenuto delle cassette di pronto soccorso con sostituzione dei presidi scaduti e/o esauriti |  | Mensile | Lavoratore incaricato. |
|  | Rinnovo dei certificati di prevenzione incendi |  | Quinquennale | Ente proprietario con affidamento a tecnico specializzato |

**RISCHI PARTICOLARI**

Per “rischi particolari” si intendono quelle potenziali situazioni di rischio legate alle differenze di genere e di età, e provenienza da altri paesi, che non sono state contemplate nelle altre schede (ad esempio nella scheda di movimentazione manuale dei carichi).

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **ELEMENTO DI RISCHIO** | **ATTIVITA’** | **CAUSA** | **SITUAZIONE DI RISCHIO** | **P** | **D** | **R** | **Note** |
| **Lavoratori stranieri** | Lavoro di squadra | Ridotta conoscenza della lingua italiana | Difficoltà di coordinamento con i colleghi | 1 | 2 | 2 | Al momento non sono presenti lavoratori di origine straniera con difficoltà nella comprensione della lingua italiana.Per gli studenti di origine straniera, vengono valutate possibili soluzioni quali affiancamento con tutor / mediatore culturale, oppure eventuali corsi di lingua italiana. |
| Comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza | Ridotta conoscenza della lingua italiana | Difficoltà a comprendere eventuali segnali di emergenza ed evacuazione. | 1 | 2 | 2 |
| Svolgimento di attività lavorativa | Parziale astinenza in certi periodi dell’anno dall’alimentazione | Difficoltà di concentrazione, maggiore affaticamento con conseguente aumento della probabilità di accadimento di incidenti. | 1 | 2 | 2 |
| Segnalazione di situazioni di emergenza e comportamento da tenere | Differente percezione del livello di rischio legato alla differenza culturale | Sottostima del pericolo e dell’importanza delle misure preventive e protettive | 1 | 2 | 2 |
| **Lavoratori minori** | In ambito scolastico non vengono assunti lavoratori minorenni. |
| **Lavoratori in età avanzata** | Le attività svolte presso l’istituto non presentano rischi per i lavoratori in età avanzata. |
| **Stress lavoro - correlato** | Conformemente a quanto disposto dall’art. 28 del D. Lgs 81/08 è stata fatta valutazione del livello di stress correlato al lavoro. |
| **Attività svolta in orario notturno** | Non viene fatto lavoro in orario notturno. |
| **Lavoratrici gestanti e in allattamento** | Attività lavorativa in stato di gravidanza o in allattamento | Affaticamento fisico | Potenziali cause di rischio per la madre e per il nascituro | 1 | 2 | 2 | È stata fatta valutazione del rischio e con definizione delle misure di prevenzione e protezione in documento allegato e parte integrante del presente documento. |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **LAVORATORI DI ORIGINE STRANIERA** | Verifica del livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana. |  | In caso di assunzione di personale di origine straniera | DS in collaborazione con ufficio del personale |
| **RISCHI PER LAVORATORI MINORENNI** | / |  |  |  |
| **LAVORATORI IN ETA’ AVANZATA** | / |  |  |  |
| **STRESS CORRELATO AD ATTIVITA’ LAVORATIVA** | valutazione dello stress lavoro correlato ad attività lavorativa come da art. 28 del D. Lgs. 81/08 nelle modalità previste dalle vigenti linee guida e/o normative specifiche. |  | Da ripetere in caso di sostanziali modifiche dei livelli di rischio. | DS |
| **LAVORO** **NOTTURNO** | / |  |  |  |
| **RISCHI PER LAVORATRICI GESTANTI E IN ALLATTAMENTO** | Valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza o allattamento e definizione delle misure di prevenzione e protezione a tutela della maternità (rif. D Lgs. 151/01) |  | Ripetere in caso di modifiche alle condizioni di rischio | DS |
|  | Consegna della nota informativa alle lavoratrici |  | Ad ogni nuova assunzione | DScon lavoratore incaricato della consegna |

**RISCHI DA INTERFERENZE**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **REPARTO** | **Fattori di rischio** | **Possibile evento/danno** | **Note** |
| **EDIFICIO SCOLASTICO** | Interventi occasionali e/o programmati da parte di manutentori / fornitori esterni all’interno dei luoghi di lavoro in orario di lavoro. | Possibili interferenze con le attività svolte dai lavoratori dell’istituto scolastico | Vedi documentazione specifica riferite alla gestione appalti sec. art. 26 (contratti di appalto, d’opera, di somministrazione) |

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI RISCHIO** | **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** | **TEMPISTICHE DI INTERVENTO** | **MANTENIMENTO** | **ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA** |
| **RISCHI DA INTERFERENZE** | Aggiornare costantemente la valutazione dei rischi da possibili interferenze in base alle attività svolte dalle aziende esterne presenti presso gli edifici. |  | Monitoraggio costante | Dirigente, Ente Comunale con referenti delle ditte appaltatrici |
|  | Richiedere alle aziende appaltatrici la documentazione necessaria come disposto dalla normativa vigente (in particolare in riferimento alla regolarità contributiva, all’effettiva capacità dell’azienda a svolgere l’attività, formazione dei lavoratori e loro idoneità sanitaria allo svolgimento della mansione). |  | Aggiornamento in base alle scadenze e al modificarsi dei contratti di appalto | Dirigente, Ente Comunale con referenti delle ditte appaltatrici |
|  | Monitoraggio circa il rispetto, da parte dei lavoratori delle aziende appaltatrici, delle disposizioni in materia di sicurezza. |  | Monitoraggio costante. | Lavoratore incaricato |

**indicazioni per la formazione dei lavoratori**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPO DI FORMAZIONE** | **RIF. NORMATIVO** | **DESTINATIARI** | **DETTAGLI FORMAZIONE DI BASE** | **AGGIORNAMENTI** | **NOTE** |
| **ORE** | **PERIODICITA’** |
| Sicurezza  | Art. 37 D. Lgs. 81/08Acc. SR 21/01/2012 | Tutti i lavoratori | Generale di 4 ore | 6 | 5 anni | Per tutte le mansioni |
| Specifica di 4 ore | Docenti  |
| Specifica di 8 ore | Docenti dei laboratoriDocente di educazione fisicaCollaboratori scolastici |
| Preposto | Art. 37 D. Lgs. 81/08Acc. SR 21/01/2012 | Coordinatori / responsabili | 8 ore | - | - | In aggiunta alla formazione sicurezza.Il ruolo di preposto può essere assegnato con nomina oppure “di fatto”. |
| Dirigente | Art. 37 D. Lgs. 81/08Acc. SR 21/01/2012 | DSGA | 16 ore | 6 | 5 anni |  |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – RLS | Art. 37 D. Lgs. 81/08 | Lavoratore eletto | 32 ore | 4 ore8 ore | Annuale | < 50 lavoratori sono 4 ore> 50 lavoratori sono 8 ore |
| Primo soccorso | DM 388/2003 | Addetti incaricati | 12 ore | 4 | 3 anni | In base all’indice infortunistico attribuito da Inail |
| Utilizzo DAE | L 120 03/04/2011DM 20/07/2013 | Addetti incaricati | 4 ore | 4 | 2 anni |  |
| Antincendio | DM 10.03.1998Circolare 12653 23/02/11 Min. Interno Dip. Vigili del Fuoco | Addetti incaricati | 8 ore | 5 | 3 anni |  |

**ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **AMBIENTE** | **MANSIONE** | **TIPO DI DISPOSITIVO DI PROTEZIONE** |
| **OBBLIGATORI** | **A DISPOSIZIONE** |
| **TUTTI** | Collaboratori scolastici | Scarpe antinfortunistiche antiscivolo con punta rinforzata.Mascherina chirurgica | Occhiali di sicurezzaGuanti monousoCamici lavabili |
|  | Docenti ed educatori | Mascherina chirurgica | Occhiali di protezioneMascherina FFP2Guanti monouso |
|  | Studenti di età inferiore a 6 anni |  | Mascherina chirurgica o di comunità. |
|  | Docente di sostegno | Mascherina chirurgica | *In funzione del tipo di disabilità da gestire*:Guanti in nitrileDispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.Camice lavabile e/o monouso |
|  | Studenti con disabilità | - | *In funzione del tipo di disabilità:*mascherina chirurgica o di comunità |
| **AULA COVID** | Lavoratore addetto alla sorveglianza in caso di persona con sintomi riconducibili a Covid-19 | Mascherina chirurgica | *Con distanziamento inferiore a 2 m:*Mascherina FFP2 ()Occhiali di sicurezza o visieraGuanti monouso |

**Note riferite all’utilizzo delle scarpe antinfortunistiche**

* Visti il D.Lgs 475 del04.12.1992, il D.Lgs 17 del 19.022019, (inerenti DPI) e il D.Lgs 81 del 09.04.2008
* Considerate la peculiarità del lavoro svolto e le specifiche mansioni dei Collaboratori scolastici,
* Valutata l’impossibilità di evitare alcuni rischi o ridurli sufficientemente con altri mezzi

Si ritiene che adottare le misure sotto elencate sia una tutela **necessaria** per il lavoratore e pertanto si ritiene **obbligatorio** per il personale interessato:

* durante il servizio di accoglienza, vigilanza, assistenza alle segreterie e durante le attività che comunque non presentano rischio di urto o caduta di oggetti sul piede, o scivolamento per pavimenti bagnati indossare calzature, anche diverse da quelle fornite dalla Scuola, **purché chiuse, con tacco basso e ampio e con suola in gomma**;
* **durante lo spostamento di arredi, banchi, o lo svolgimento di lavori di riordino e movimentazioni di oggetti in cui vi sia il rischio accidentale di schiacciamento o danni ai piedi e durante le operazioni di lavaggio pavimenti, arredi, vetrate, scale, bagni indossare calzature di tipo S1 con puntale in materiale composito e con suola antiscivolo tipo SRA-SRC fornite dall’Istituto.**

Si rammenta che i lavoratori devono utilizzare obbligatoriamente i DPI messi loro a disposizione ai sensi dell’articolo 78 del D.Lgs. 81/08 “Obblighi dei lavoratori” e per gli effetti dell’art. 92 c.3 “Obblighi del dipendente del CCNL del comparto Scuola.

**Note riferite all’utilizzo della mascherina chirurgica**

La mascherina chirurgica o di comunità deve essere indossata obbligatoriamente ogni qualvolta non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale superiore a 1 m e in condizioni di mobilità.

**ALLEGATO 1: SEGNALETICA**

|  |  |
| --- | --- |
|  | Sui quadri elettrici. |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Estintori |  | Punto di raccolta esterno. |
|  | Idrante |  | Questi cartelli vengono posizionati lungo i corridoi, nei luoghi di assembramento e in prossimità delle uscite d’emergenza per identificare il percorso di evacuazione. |
|  | Attacco motopompa dei Vigili del Fuoco |
|  | Divieto di accesso alle persone non autorizzate |
|  | Valvola di intercettazione del gas metano |  | Posizionato all’esterno della porta d’ingresso al locale ove è custodita la cassetta di pronto soccorso. |
|  | Allarme antincendio |  | Segnaletica specifica per gli ascensori |
|  | Interruttore impianto elettrico |  | Pericolo pavimento bagnato |
|  | Ostacoli e/o dislivelli a terra o ad altezza uomo. |  | Pericolo di inciampo |
|  | Coperta antifiamma |  | Dae Defibrillatore automatico esterno |